



ISABELLA COCUZZA e ARTURO PAGLIA
presentano

PADIGLIONE 22

Un film di
LIVIO BORDONE

soggetto e sceneggiatura
LIVIO BORDONE

prodotto da
ISABELLA COCUZZA e ARTURO PAGLIA
per
PACO CINEMATOGRAFICA s.r.l.



Cast Tecnico

SOGGETTO	Livio Bordone
SCENEGGIATURA	Livio Bordone
FOTOGRAFIA	Marco Carosi (a.i.c.)
SCENOGRAFIA	Ivana Gargiulo
COSTUMI	Ludovica Amati
MUSICHE	Puccio Pucci Andrea Sisti
MONTAGGIO	Giuseppe Pagano

Cast Artistico

LAURA	Regina Orioli
VALERIO	Giuseppe Antignati
MARCO	Arturo Paglia
UOMO CON LA FACCIA DA BAMBINO	Elio Germano
ANNA	Corinna Lo Castro
BAMBINA FANTASMA	Valentina Gristina
PADRE	Gaetano Amato



SINOSSI

“Lo senti l’orrore? Questa paura che ti assale quando non sai più se quello che ti circonda è reale o frutto della tua mente? E allora cosa fai? Scompari. Ti mimetizzi. Diventi una pietra, un albero, un fiore. Ma i fiori quando sono secchi si buttano via, e questo lo hai imparato anche tu.”

Nel 1978 la legge Basaglia chiude i manicomi in Italia. Oggi, Laura (**Regina Orioli**) riapre la porte del suo passato, dando vita ad una storia che, in un crescendo di tensione e visioni oniriche, la porterà ad affrontare i fantasmi della sua esistenza e del fratello (**Giuseppe Antignati**) schizofrenico. In questo viaggio emozionale, Laura troverà alcuni compagni (**Arturo Paglia, Elio Germano**) che cercheranno, in tutti i modi, di salvarla da una fine che sembra tanto inesorabile quanto drammatica, lasciando nello spettatore il perenne dubbio se le sue traversie siano reali o solo frutto della sua mente.

“Io te la posso anche raccontare questa storia, ma l’orrore te lo immagini, l’orrore, quello lo devi portare da sola. Ma forse ci penserai solo per un po’ e poi ti dirai che era solo un brutto sogno, solo finzione e te ne dimenticherai.”

Livio Bordone



RECENSIONI

Marina Pertile Film Tv:

Schizofrenia e una figura femminile che non potremmo definire tenerissima in Questo padiglione 22, thriller prodotto da Isabella Cocuzza e Arturo Paglia per paco cinematografica, con cui debutta nel lungometraggio Livio Bordone, folgorato un pomeriggio di 3 anni fa da una visita a Roma a Santa Maria della Pietà, ex manicomio nel verde di Monte Mario. «Entrato in quel padiglione, il 22, ne sono uscito dopo 3 secondi, terrorizzato dal dolore che sentivo impregnato - ci racconta Bordo-ne all'interno del teatro Eliseo dove, sul palcoscenico, ha appena finito di girare una scena di ballo con 7 coppie in bianco e nero avvinghiate in un valzer d'impulso ho scritto un monologo di un paio di pagine. Poi ho trascorso 3 mesi con uno psichiatra per imparare l'abc della malattia mentale perché volevo raccontarla in soggettiva. Insomma, come vive il mondo uno schizofrenico, che non sa mai se ciò che vede è reale o frutto della sua mente. Anche se il protagonista maschile - Giuseppe Antignani - muore dopo il primo quarto d'ora e a non capire più che cosa sia vero e cosa no, è Laura, la sorella, interpretata da Regina Orioli».

«Sono una donna di circa trent'anni, un architetto, perfettamente inserita nella società - ci racconta la Orioli -. Ma la scomparsa di quel fratello - che avevo odiato da bambina, per aver tanto appesantito la vita di famiglia - fuggito da una clinica privata per andare a morire nel Padiglione 22, dove era stato rinchiuso da piccolo, prima della legge Basaglia, mi farà scivolare in un tunnel. Dilaniata dai sensi di colpa perderà ogni corazza -spiega l'attrice in questi giorni impegnata anche in Adelmo torna da me, il film con cui debutta Carlo Virzi, fratello di Paolo -. Vivrà dunque un crescendo di tensione e di visioni oniriche che mi riporteranno agli anni 70, ma anche una lotta crudele con mio fratello con cui avrò un solo dialogo: da morto».

«Un quarto d'ora di dialogo in tutto per un thriller dove soprattutto si guarda», ribadisce con orgoglio il regista.

Pellicolascaduta.it:

Un giorno un ragazzo viene portato dall'amico a visitare un posto che scoprirà essere solo al termine della visita il Padiglione 22, l'ex manicomio di Roma. La visita in quel luogo suscita emozioni, qualcosa di nascosto che il ragazzo non sapeva di nascondere dentro. Tornato a casa decide di trasformare le emozioni in un film, "Padiglione 22" appunto. In questa recensione ho deciso di raccontare la genesi del film più che la storia narrata, perché penso possa aiutarci di più a capire il risultato finale della



pellicola. "Padiglione 22" non nasce quindi da un episodio, da un volo di fantasia o da una commissione. Nasce da un'emozione. E come un'emozione il film si sviluppa, senza tenere in primo piano la storia, ma dando importanza alla narrazione emotiva presente sia nei personaggi che nelle immagini stesse che compongono la pellicola. Non servono dialoghi esplicativi per capire il film, perché il film non va capito. Il film va assorbito, e per questo servono solo due occhi.

Il regista esordiente Livio Bordone dimostra di saper costruire inquadrature interessanti che si fanno mezzi di trasporto delle emozioni e non misere appendici che non fanno altro che riportare fatti ed episodi. Ma non solo. Bordone riesce anche a scrivere (e a continuare) un discorso tutto italiano sul cinema di genere, dirigendo un thriller paranormale che si rifa' certamente all'horror italiano degli anni settanta, pur mantenendo oggi una propria autonomia stilistica e tematica. Buono il cast, soprattutto Regina Orioli, che riesce a dipingere un personaggio ambiguo e pieno di sfumature con una semplicità mimica ed emotiva degna di una menzione.

Menzione che va anche al cast tecnico della pellicola, tra cui spiccano una buona colonna sonora di Andrea Sisti e Puccio Pucci, e delle location sfruttate al massimo del loro potenziale. "Padiglione 22" è aria fresca. Non solo storia, non solo personaggi e scenografie e musiche che ci segnalano quando l'emozione deve arrivare. "Padiglione 22" è un viaggio emozionale, un percorso emotivo, dove permangono più dei colpi di scena, le sensazioni provate sulla nostra pelle di spettatori.

Ariela Piattelli Il Giornale:

Correva l'anno 1978 quando con la legge Basaglia veniva sancita la chiusura degli ospedali psichiatrici: anche il manicomio a Santa Maria della Pietà chiudeva i battenti e quel luogo di segregazione tornò ad un'apparente normalità, un parco con 35 palazzine all'interno, che hanno visto le sofferenze di quelle persone colpite dal male della pazzia. Ieri si sono concluse le riprese di Padiglione 22, opera prima del giovane regista Livio Bordone, un film che racconta, attraverso le regole del genere horror-thriller, un pezzo di storia della capitale: Laura, interpretata da Regina Orioli (Ovosodo, L'ultimo bacio) è un giovane architetto e conduce una vita come tante, ma nel suo passato campeggia il fantasma di suo fratello Valerio (Giuseppe Antignati), che era stato rinchiuso da bambino, perché schizofrenico, nel padiglione 22 di Santa Maria della Pietà, dove un giorno viene trovato morto. Lo spirito di Valerio comincia ad ossessionare Laura, divorata dai sensi di colpa causati dall'indifferenza verso il fratello. Come in un viaggio nel tempo, in un'atmosfera allucinata, Laura torna agli anni settanta, vive momenti del passato ed incontra con i fantasmi dei degeni del padiglione e di Valerio. Bordone racconta come questo film sia il frutto di un'illuminazione, di



un'esperienza unica: «Un giorno di qualche anno fa, un amico mi ha portato a fare una passeggiata a Santa Maria della Pietà; dopo aver camminato tra la gente che passeggiava tranquilla nel parco, mi trovai improvvisamente davanti al padiglione 22; entrai dentro la palazzina, poi uscii subito, terrorizzato, perché avevo sentito che quel posto era imbevuto delle sofferenze altrui. Ho deciso di dar vita a questo film». Nel film c'è soltanto una piccola parte di dialoghi, sono quindi quei luoghi «imbevuti di sofferenza» a parlare, seppur, come spiega Bordone non è stato possibile girare il film all'interno del padiglione, «perché il padiglione è in ristrutturazione». È stato riprodotto in studio il padiglione 22 così come il regista lo ricordava, ma le riprese in esterno sono state fatte a Santa Maria della Pietà.

Maria Grazia Frisaldi Il Grecale:

Foggia – Il secondo lungometraggio in programma per il quinto giorno della sesta edizione del Festival del cinema indipendente di Foggia è stato “Padiglione 22”, il film diretto da Livio Bordone (che ha curato anche soggetto e sceneggiatura) e presentato questa sera nella sala de Laltrocinema in via Duomo. Il film, della durata di circa 80 minuti racconta la storia di Laura una giovane donna angosciata dal peso della sua infanzia, divisa insieme al fratello Valerio, gravemente malato di mente. I sensi di colpa verso il fratello aumentano dal momento della morte di lui, al punto che Laura viene risucchiata in un vortice di tensioni e visioni oniriche. “Ho voluto raccontare non i fatti di una vita vissuta accanto ad una persona con questi problemi, ma il viaggio emozionale di quanti abbiano vissuto questa esperienza”, ha spiegato Bordone. “Non ho mai pensato, infatti, di voler fare un film sociale o di denuncia, ma solo raccontare la malattia da un punto di vista soggettivo e non oggettivo, pur mantenendo una certa onestà intellettuale sdoganata da quegli stereotipi in cui, specie in questo tipo di film, è facile cadere”.

Cinecittà News:

Ultimo ciak oggi a Roma per Padiglione 22, l'opera prima del 29enne siracusano Livio Bordone che prende nome dal reparto più duro dell'ex manicomio Santa Maria della Pietà. Nell'ospedale psichiatrico, vero Inferno dantesco, è cresciuto Valerio, schizofrenico "liberato" nel 1978 dalla legge Basaglia. Ha passato anni in una clinica privata poi ha scelto di tornare a morire nel Padiglione. Il suo "fantasma" ossessiona la sorella Laura, preda dei sensi di colpa dopo una vita di indifferenza.

Sul set - poco più di 5 settimane tra Santa Maria della Pietà, Piazza Vittorio e Largo Preneste - Bordone ha diretto Regina Orioli (Benzina) e Giuseppe Antignati, per la prima volta protagonista nel difficile ruolo di Valerio. Nel doppio ruolo di attore e produttore c'è Arturo Paglia (Pierpaolo Pasolini in Un mondo d'amore di Aurelio



Grimaldi): "Sono Marco, l'uomo innamorato di Laura, l'unica persona 'normale' del film. Prima delle riprese abbiamo provato con Livio per 3 settimane. Girare a Santa Maria della Pietà è stato terribile. E' un museo degli orrori dove ci sono ancora le catene che legavano i pazienti. Li chiamavano malati ma erano prigionieri. Nel cast c'è anche un bravissimo Elio Germano. E' "l'uomo con la faccia da bambino", uno dei reclusi del padiglione che compare nelle visioni di Laura. Ma la vera sorpresa potrebbe essere Antignati, su di lui il regista ha scommesso tutto" dice Paglia.

Padiglione 22 ha ricevuto i contributi del ministero: "Però abbiamo aspettato 2 anni e sono stati dimezzati" sottolinea l'attore/produttore. E annuncia: "Con Isabella Cocuzza gestisco le società Paco Cinematografica e Filand. Lavoriamo ad altri due progetti: il 27 giugno partirà Cover Boy di Carmine Amoroso (Come mi vuoi con Monica Bellocci e Vincent Cassel), storia di un'immigrato rumeno venuto in Italia in cerca di fortuna. Tra gli attori c'è Luca Lionello. A fine settembre seguirà Albergo Empedocle di Manuel GiliBERTI, sul viaggio in Sicilia di una famiglia inglese a cavallo tra Settecento e Ottocento. Il cast è in via di definizione ma è certo che gireremo nella Valle dei Templi di Agrigento".

Paolo Pugliese Occhi sul cinema:

Il secondo film è l'horror paranormale "Padiglione_22", diretto dal giovanissimo Livio Bordone ed interpretato da Regina Orioli ("Ovosodo", "La Guerra degli Antò"), Gaetano Amato ("La Squadra") ed Elio Germano ("Liberi", "Respiro"): una storia dai toni onirici che racconta della giovane e nevrotica Laura che viene perseguitata dal fantasma/senso di colpa del fratello, un uomo malato di mente che muore nel Padiglione 22 del manicomio dove era stato rinchiuso fin da piccolo. Al regista Bordone, intervenuto in maniera appassionata al Festival, facciamo i nostri auguri per il futuro, visto che nel film traspare un certo talento visivo.

Roberto Figazzolo Mia Pavia:

Ma il miracolo ancora una volta accade: giovedì 22 febbraio più di cento persone in sala salutano il bravo Livio Bordone, siciliano d'origine e già aiuto regia. Il suo Padiglione 22 piace a tutti, anche ai molti psicologi e psichiatri presenti in sala, un bel risultato davvero per un'opera prima.

Nonsolocinema.com:



La claustrofobia di Padiglione 22 dell'esordiente Livio Bordone trova eco nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, nel cimitero del Verano, sui luoghi aperti ma oppressivi dell'Eur;

PREMI & FESTIVAL

Festival internazionale del cinema di Salerno;

Sguardi puri - rassegna di Cinema Pavia;

Festival indipendente – Foggia;

Festa del cinema di Roma;

BAFF Busto Arsizio Film Fest – Premio Miglior Scenografia;

Institut Culturel Italien de Marseille;

Shangai International Film Festival;

Incontri cinematografica italo-svizzeri (Stresa);

Festival internazionale Maremetraggio (Trieste);

Festa nazionale della cultura Roma;

Testaccio Film Fest ;

American Film Market Los Angeles;

Festa della Memoria – Cinema ... che follia! – (estate romana 2008)



CURRICULUM VITAE di Livio Bordone

Nato a Siracusa nel 1975.

Studia a Milano, presso l'Università Cattolica, dove è allievo, tra gli altri, del Prof. Casetti, Ordinario di Teoria e tecnica del cinema.

Trasferitosi a Roma nel 1998, inizia una gavetta fatta di teatro e cinema, con alcuni dei più importanti registi italiani, tra i quali Giuseppe Tornatore.

Studia sceneggiatura con Umberto Marino, Andrea Camilleri e Giuliano Montaldo. All'attività di aiuto regia, prestata per molti degli esordi del cinema italiano degli ultimi anni, mescola quella di regista di cortometraggi. Tra questi "Alma e Alfredo, una storia d'amore" vince numerosi festival e viene presentato in rassegne in tutta Italia.

In questi anni dirige spot pubblicitari e videoclip.

Nel 2003 la sceneggiatura del suo primo lungometraggio "Padiglione 22" è riconosciuta di Interesse Culturale Nazionale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Nel 2005, per la Paco Cinematografica, realizza "Padiglione 22", il suo primo lungometraggio.

Negli anni successivi il film "Padiglione 22" è apprezzato e premiato in festival di tutto il mondo tra gli altri: Roma, Marsiglia, Bruxelles, Shangay, Trieste, Los Angeles, Salerno, Foggia, Pavia, Busto Arsizio, Stresa.

REGINA ORIOLI



Debutta sul grande schermo nel 1997 con il film *Ovosodo*, regia di Paolo Virzi. L'anno successivo è protagonista del film di Carlo Verdone, *Gallo cedrone*. Tra gli altri suoi film, ricordiamo: *Almost Blue* (2000), regia di Alex Infascelli, *L'ultimo bacio*,



diretto da Gabriele Muccino, *Benzina*, regia di Monica Stambrini, entrambi del 2001, *L'estate del mio primo bacio* (2006), per la regia di Carlo Virzi. Nel 2007 ritorna sugli schermi cinematografici con il film *Lezioni di cioccolato*, regia di Claudio Cupellini e nel 2008 con *Chi nasce tondo...*, regia di Alessandro Valori.

Filmografia

Cinema

Ovosodo (1997), regia di Paolo Virzi
Gallo Cedrone (1998), regia di Carlo Verdone
La guerra degli Antò (1999), regia di Riccardo Milani
Pillole, capsule & supposte (1999), regia di Carlo Verdone
Almost Blue (2000), regia di Alex Infascelli
L'ultimo bacio (2001), regia di Gabriele Muccino
Benzina (2001), regia di Monica Stambrini
Padiglione 22 (2006), regia di Livio Bordone
L'estate del mio primo bacio (2006), regia di Carlo Virzi
Chi nasce tondo... (2008), regia di Alessandro Valori
Televisione
Mafalda di Savoia (2006), regia di Maurizio Zaccaro - Miniserie TV - Canale 5

Premi

Annecy cinéma italien - Premio Miglior
Attrice Protagonista, ex aequo con Maya Sansa, per il film *Benzina*

GIUSEPPE ANTIGNATI



Filmografia

Marameo (2008)



"Nebbie e delitti"
Nebbie e delitti 2
Casa di bambola (2007)
Nessuna traccia di frenata (2007)
Bambini perduti (2007)
Il mare d'inverno (2007)
Vietato ai minori (2007)
Giorno + bello, Il (2006)
"Papa Luciani: Il sorriso di Dio" (2006)
Dentro Roma (2006)
Padiglione 22 (2006)
Don Matteo (2006)
La forza del sorriso (2006)
Naufraghi (2004)
Operazione Rosmarino (2002)
Sinfamolle, Il (2001)
Valeria medico legale
Bentornata Valeria
Un angelo per Valeria
Ponte Milvio (2000)
"Tequila & Bonetti"
Cane Assassino
I.A.S. - Investigatore allo sbaraglio

ELIO GERMANO



Cinema



Come Dio Comanda, 2008 *regia di Gabriele Salvatores*
Nessuna Qualita' Agli Eroi, 2007 *regia di Paolo Franchi*
Il Mattino Ha L'oro In Bocca, 2007 *regia di Francesco Patierno*
Il Passato E' Una Terra Straniera, 2007 *regia di Daniele Vicari*
Tutta La Vita Davanti, 2007 *regia di Paolo Virzi*
Mio Fratello E' Figlio Unico, 2006 *regia di Daniele Luchetti*
"n", 2006 *regia di Paolo Virzi*
Mary, 2005 *regia di Abel Ferrara*
Melissa P., 2005 *regia di Luca Guadagnino*
Romanzo Criminale, 2004/05 *regia di Michele Placido*
Quo Vadis Baby?, 2004/05 *egia di Gabriele Salvatores*
Sangue, 2004 *regia di L. Di Rienzo*
Che Ne Sara' Di Noi, 2003 *regia di Giovanni Veronesi*
Liberi, 2002 *regia di Gianluca Tavarelli*
Ora O Mai Piu', 2002 *regia di Lucio Pellegrini*
Respiro, 2001 *regia di Emanuele Crialese*
Ultimo Stadio, 2001 *regia di Ivano De Matteo*
Concorrenza Sleale, 2000 *regia di Ettore Scola*
Il Cielo In Una Stanza, 1998/99 *regia di E. e C. Vanzina*

Televisione

Ti Piace Hitchcock, 2007 *regia di Dario Argento*
Borsellino (Canale 5) , 2004 *regia di G.M. Tavarelli*
Ferrari, 2003 *regia di Carlo Carlei*
Padri (Rai) , 2002 *regia di Riccardo Donna*
Soffiantini, 2001 *regia di R. Milani*
Per Amore, 2001 *regia di Carmela Cincinnati, Peter Exacoustos*

Via Zanardi 33, 2000 *regia di A. De Leo e A. Serafini*
Padre Pio, 2000 *regia di Carlo Carlei*
Un Medico In Famiglia 2 (RAI) , 2000

Teatro

Le Regole Dell'attrazione, 2002 *di B. E. Ellis*
Ippolito - Festival Di Terracina, 2000
Ground & Ground - Teatro Tirso, 1999/00
A Pesca Di Corvi, 1999/00
Cruda - Teatro Dei Contrari, Teatro Furio Camillo, 1997/98
La Cavia -teatro Le Salette, Teatro Dei Satiri, 1996
Frammenti D'autore - Teatro 'de Cocci, 1995



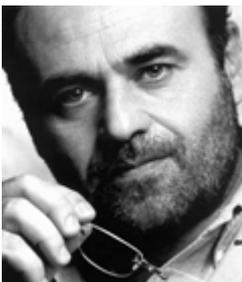
Altro

CORTOMETRAGGI 2001 "La storia chiusa" regia Emiliano Corapi Vincitore del Nastro D'Argento 2001

Premi

CIAK D'ORO 2007 come miglior attore protagonista
DAVID DI DONATELLO 2007 come miglior attore protagonista
GOLDEN GRAAL 2007 come attore rivelazione dell'anno
GOLDEN GLOBE 2007 come attore rivelazione dell'anno
PREMIO BIRAGHI 2007 come migliore attore dell'anno
EUROPEAN ACTOR 2007 – nomination

GAETANO AMATO



Filmografia



"Coraggio di Angela, II" (2008)
Ultimo padrino, L' (2008)
"Artemisia Sanchez" (2007)
Donne sbagliate (2007)
Eravamo solo mille (2007)
Crimini: Il covo di Teresa (2006)
Contessa di Castiglione, La (2006)
Padiglione 22 (2006)
Grande Torino, II (2005)
"Uomo sbagliato, L'" (2005)
"Medico in famiglia, Un"
... aka Medico in famiglia 2, Un
... aka Medico in famiglia 3, Un
... aka Medico in famiglia 4, Un
... aka Medico in famiglia 5, Un
La partita del cuore (2004)
Signora (2004)
Verso nord (2004)
Segui le ombre (2004)
Trilogia su Aldo Moro (2004)
Mondo d'amore, Un (2002)
Banchieri di Dio, I (2002)
Nella terra di nessuno (2001)
"Bello delle donne, II" (2001)
Agosto - innamorarsi a 50 anni (2001)
"Don Matteo" (1 episode, 2000)
Padre Pio - Tra cielo e terra (2000)
"Squadra, La" (2000)

Manoscritto di Van Hecken, II (1999)
Senza movente (1999)
"Prete tra noi, Un" (1999)
Il ritorno (1999) TV
Nuovo giorno, Un (1999) (TV)
"Dio ci ha creato gratis" (1998)
Amore non ha confini, L' (1998)
"Cronaca nera" (1998) TV
"Ragazze di Piazza di Spagna, Le" (1998) TV
Crimine contro crimine (1998)
Tre uomini e una gamba (1997)
"Racket" (1997) TV
Geliehenes Glück (1997) (TV)
Santo Stefano (1997)



Pianese Nunzio, 14 anni a maggio (1996)
... aka Pianese Nunzio, Fourteen in May (USA)
... aka Sacred Silence (USA)
Sindaco, Il (1996)
Pacco, doppio pacco e contropaccotto (1993)
Colpo di coda (1993) (TV)
Giovanni Falcone (1993)
"Scoop" (1992/II) TV
Storia italiana, Una (1992) (TV)
Scugnizzi (1989)
Posta in gioco, La (1988)
Ingranaggio, L' (1987)
Cespuglio delle bacche velenose, Il (1987) (TV)